

L'opera Il nodo sono i costi eccessivi. Nemmeno la Provincia la considera prioritaria. Ma l'economia la invoca

Il Bondone sogna la funivia Palazzo Thun è perplesso

Oggi l'incontro tra operatori e istituzioni politiche

TRENTO — La proposta di realizzare l'impianto funiviario per collegare direttamente Trento al Monte Bondone va e viene come farebbero le sue cabine.

Oggi se ne torna a parlare durante l'incontro organizzato dall'Associazione operatori del Monte Bondone a partire dalle 11.30 nella sala conferenze del Muse, un'occasione di dibattito con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e provinciale durante la quale verrà rinnovata la richiesta di costruire l'ultimo tratto di funivia che da Sardagna porterebbe fino agli impianti sciistici del massiccio trentino.

Secondo le stime di alcuni operatori, il costo di realizzazione di quest'opera si aggirerebbe intorno ai venti milioni di euro. Da Palazzo Thun hanno fatto sapere che parteciperanno all'incontro per capire se è possibile fare qualcosa prendendo in considerazione le proposte che verranno avanzate, tuttavia è già stato messo in chiaro che il Comune quei soldi non li ha e che quindi l'unica possibilità di costruire la funivia è legata al fatto che a pagare sia la Provincia.

Ma il governatore Rossi ha reso note da tempo le priorità della sua amministrazione e il collegamento Trento-Bondone non rientra nemmeno fra le opere da rivedere. Di fatto, quindi, sembra destinato a rimanere un sogno che con ogni probabilità non verrà preso in considerazione nemmeno il prossimo anno.

«L'importante è che se ne parli», è questa la posizione degli operatori. Mantenere viva la discussione impedisce che se ne perda traccia e l'opera finisca definitivamente nel dimenticatoio. Ma gli ostacoli da superare sono almeno due ed entrambi risultano al momento insormontabili.

Il primo è rappresentato dal costo in sé dell'opera. Al di là del fatto che quei venti milioni sono il frutto di un'ipotesi e non hanno nessun riscontro, restano comunque una cifra elevata che Palazzo Thun fa sapere di non avere a disposizione e la Provincia non ha intenzione di sborsare. Se anche dovessero comparire, non rappresenterebbero lo stesso una garanzia.

Il secondo ostacolo è infatti legato ai costi di gestione dell'impianto. L'amministrazione comunale li teme e non è disposta a sacrificare altri servizi a fronte di un collegamento che non sarebbe solamente turistico, visto che di fatto andrebbe a sostituire quello svolto dagli altri mezzi pubblici.

Secondo gli operatori del Monte Bondone, però, oltre a creare un collegamento diretto tra la città e la sua montagna, la funivia consentirebbe anche di non realizzare altri interventi che invece al momento sarebbero necessari per accogliere i turisti, come un incremento dei parcheggi.

Andrea Rossi Tonon



Collegamento

Gli operatori chiedono di proseguire il collegamento fra il centro città e Sardagna (a destra) fino al Monte Bondone (a sinistra). Difficilmente, però, l'opera verrà realizzata (Rensi)

